

La Scienza

La forza assoluta delle idee

“
Dal 15 al 18 la terza edizione del
“festival letterario Incipit” per
offrire una chiave di lettura dei
cambiamenti che viviamo
”

di **Alberto Diaspro**

“Non so che viso avesse” è l’incipit perfetto in questo fine settimana che precede l’assegnazione dei Nobel per scatenare quelle idee che quando si trasformano in azione condivisa sprigionano “la stessa forza della dinamite”, proprio quella inventata da Alfred Nobel, per diventare una stupenda “Locomotiva” (Francesco Guccini in Radici, EMI, 1972). Ecco come, a riscatto per l’invenzione di un potenziale strumento di morte, i premi Nobel vanno a coloro che hanno prodotto «benefici all’umanità» con le loro ricerche, scoperte e invenzioni e per l’opera letteraria, le scienze economiche e la pace. Poi, a volte, l’essere umano rovina tutto come nell’incipit stupendo di “Oceano mare” di Alessandro Baricco (Rizzoli, 1993) dove è “il salvifico granello dell’uomo che inceppa il meccanismo”, tra la spiaggia e il mare. L’incipit trova casa a Genova, dal 15 al 18 ottobre, con la terza edizione del “festival letterario Incipit” dedicata al movimento delle idee, tra suggestioni multidisciplinari, unendo il passato e il futuro per offrire una chiave di lettura dei cambiamenti che viviamo. Cento storie per la modernità tra il Palazzo della Meridiana, la [Fondazione Ansaldo](#) e quei luoghi di cui Genova sa farci meravigliare.

A seguire il Festival della Scienza, dal 22 ottobre con più di 300 eventi, già in moto come una locomotiva, che alle scuole, a quella gioventù che ne è la “macchina a vapore”, dice che se “voi non potete venire, noi verremo da voi” con laboratori virtuali e un contatto diretto con scienziati e ricercatori, in totale sicurezza. “Corre, corre, corre la locomotiva”, prenotate subito i posti per il viaggio alle frontiere del cosmo e per essere parte della storia dell’universo.

In un momento storico in cui si “ammassano” molte voci a discapito della chiarezza sarà proprio il Festival della Scienza a guidarci nel mondo di Sars-Cov-2 con una scienziata di livello mondiale, Antonella Viola, ricercatrice “archetipo” degli ospiti del Festival per serietà e competenza. Sarà lei a coordinare il contributo di 25 scienziati in un evento unico, realizzato insieme a “Il Bo live” dell’Università di Padova e al suo direttore Pietro Greco. E’ la prima grande Onda, bella da vedere e da solcare per chi lo sa fare, per capire e per reagire. E’ l’Onda prodotta dal martello colorato, icona di questa 18ma edizione, che scuote per far partecipare. E’ “mito di progresso, lanciato sopra i continenti” che ci proietta

nel cosmo nei dintorni di Palazzo Ducale dove “troneggia”, come cantava Roberto Vecchioni raccontando l’Alighieri (Ipertensione, Philips 1975), la mostra “Il codice dell’universo”. Un “assaggio” del Festival della Scienza con il CNR, l’INFN, il Dipartimento di Fisica dell’Università di Genova e ASG, su un’idea del CERN che espone, insieme alle attività del laboratorio di Ginevra, strabilianti fotografie dedicate alla superconduttività, una delle più affascinanti proprietà della materia da “sempre” di casa a Genova (F.Gorini, CNR).

Tante le storie da Nobel, tra queste quelle di Brian Josephson (1973) e John Bardeen, Leon Cooper e Robert Schrieffer (1972), intorno alla superconduttività scoperta dal fisico olandese Heike Kamerlingh Onnes, Nobel nel 1913 per la liquefazione dell’elio. Non dimentico l’entusiasmo di Hans Müller, in visita ai laboratori di materia condensata di Miguel Aguilar all’Università Autonoma di Madrid, nel raccontare la scoperta del 1986 con Georg Bednorz di un nuovo materiale che diventava superconduttore ad una temperatura più elevata di 12 °C rispetto ai “classici” -250 °C, la temperatura “più alta” conosciuta allora. Non si tratta certo di “temperatura ambiente” ma nel 1987 Müller e Bednorz ricevettero il Nobel per la fisica, aprendo nuove dirompenti prospettive per la superconduttività.

A Genova, Carlo Ferdeghini, Emilio Bellingeri, Andrea Malagoli, Valeria Braccini, Daniele Marrè, Marina Putti, Pasquale Fabbriatore, sono alcuni degli scienziati che hanno raccolto la sfida di Carlo Rizzuto, pioniere della fisica alle basse temperature e della superconduttività con Giovanni Boato e Gaetano Gallinaro, con cui si è messa in moto la scuola genovese. Una eredità che il CNR-SPIN ha raccolto dall’Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, il “mitico” INFN, e che ha permesso di realizzare i magneti usati per verificare l’esistenza del bosone di Higgs.

E’ la locomotiva genovese che “morde la rotaia con muscoli d’acciaio” senza dimenticare che “c’è una ginestra sulla massicciata” (C.Lolli, Antipatici antipodi, EMI 1983).

